

Filoso**FARE**

a.s.
2023
2024

N.2



“Non è reperibile un senso della nostra esistenza se prima non perveniamo a una chiarificazione della nostra visione del mondo, responsabile del nostro modo di pensare e di agire, di gioire e di soffrire. E dove è reperibile un senso, anzi il senso che, sotterraneo e ignorato, percorre la propria vita a nostra insaputa se non in quelle proposte di senso in cui propriamente consiste la filosofia e la sua storia?”

U. Galimberti, *Il successo della filosofia*

Classi: 3A-3B-4A-4E

Filosofia amica

«È proprio vero
quel che dicono i
filosofi:
“La vita va
compresa
all'indietro”.
Ma non bisogna
dimenticare l'altro
principio,
che “si vive in
avanti”»

Søren Kierkegaard

La filosofia è quel sentimento di grande amore e di chiara e fanciulletta meraviglia che lega l'uomo all'infinita bellezza delle cose del mondo, innestando in questa sua giovanile fertilità il desiderio di coglierne il principio, la struttura ed i misteri. È cosa forse infantile, penserete, forse patetica. Forse anche inutile. Eppure è un'esigenza tanto forte e radicata nello stesso animo umano, proprio del suo stesso essere creatura razionale, da averlo accompagnato nella sua storia, dal primo vero momento in cui ha acquisito consapevolezza di sé e di ciò che lo circonda. Non v'è d'altronde dolcezza più grande per l'uomo che vedere la sua vita come portatrice di un significato più alto, più profondo. E, magari, avere il conforto di poter affermare d'esser parte di un qualcosa di così sorprendentemente magnifico.

Niccolò Dierna

•FilosoFARE•

FILOSOFIA COME RICERCA DI SENSO

La filosofia non è una semplice materia, da studiare come un insieme di nozioni; se ci fermiamo a pensare capiremo che ciò che sta dietro al termine “filosofia” è ben altro. La filosofia è ricerca razionale e insieme ricerca di senso. Pensatori come **Socrate**, **Platone** e **Kant** hanno esplorato



la questione del senso della vita, Socrate in particolare, noto per la sua massima “Conosci te stesso”, sottolinea l'importanza dell'auto-conoscenza nella determinazione del significato della propria esistenza. **Platone**, associa il senso della vita alla “forme”, affermando che la ricerca delle idee perfette può fornire una comprensione più profonda e stabile della realtà e del nostro posto in essa. **Kant**, nel suo imperativo categorico, enfatizza il ruolo della moralità nel determinare il senso della vita, suggerendo che l'agire secondo il dovere morale è essenziale per raggiungere la dimensione noumenica e di conseguenza una vita autentica. Così, attraverso l'autoriflessione, la ricerca delle idee perfette e l'adesione ai principi morali, possiamo avvicinarci al significato più profondo dell'esistenza umana. È fondamentale, comprendere che la speculazione filosofica iniziata da Talete e portata avanti da Anassimandro e Anassimene, è all'origine della nostra ‘visione’ di ciò che siamo e di ciò che dobbiamo fare in questo mondo. Siamo un po' tutti dei “filosofi” e imbattersi nelle idee dei più grandi pensatori che, anche se espressione di momenti storici diversi e spesso molto lontani da noi, mostrano una grande modernità, rappresenta sempre un confronto costruttivo e formativo che alimenta idee, consapevolezza di sé, e quella ricerca di senso che è in ognuno di noi.

Stefano Formica, Salvatore Florida-4A

•FilosoFARE•

FILOSOFIA E VITA

COME APPROCCIARSI ALLA VITA ?

Come si dovrebbe affrontare la vita? In modo spensierato tenendo conto che tutto dipende dal caso senza preoccuparsi troppo delle cose? In modo pessimistico con il ripiegamento dell'individuo su se stesso senza essere curioso?

“IL PIANTO E IL RISO”

Il pittore tedesco **Pieter Paul Rubens** (1577-1640) ha raffigurato su due tele distinte ma complementari, l'una rispetto all'altra, i filosofi Eraclito e Democrito. A sinistra è rappresentato Eraclito con colori scuri e cupi, avvolto in un saio scuro, con lo sguardo triste e i pugni serrati, chiuso in se stesso e malinconico; a destra, invece, troviamo Democrito, sorridente che sembra aprirsi al mondo poiché tiene un globo tra le braccia e indossa un mantello rosso.

L'opposizione tra il **pianto** di **Eraclito** e il **riso** di **Democrito** si può paragonare rispettivamente al Medioevo e alla modernità. Il Medioevo è contrassegnato dal disprezzo del mondo e dalla chiusura in se stessi; la modernità è invece curiosa e aperta alla vita. Osservando il quadro e approfondendo il suo significato siamo arrivati a una conclusione: convince l'interpretazione di Luciano di Samosata poiché presenta un approccio più realistico alla vita, visto che si devono accettare le avversità cercando di viverle in modo tranquillo poiché come affermava Aristotele "Se c'è una soluzione perché preoccuparsi? Se non c'è una soluzione perché preoccuparsi?" Ciò significa che, anche se non c'è soluzione, non ha senso dannarsi perché non si può nulla contro il divenire. Ancor più convincente è l'approccio alla vita presentato da Democrito, con il sorriso, perché prendere la vita con leggerezza senza dar peso alle cose può portare anche al benessere fisico e mentale. Bisogna dare merito a Lucio Anneo Seneca, "Vivi ogni giorno della tua vita come fosse l'ultimo".



•FilosoFARE•

Luciano di Samosata

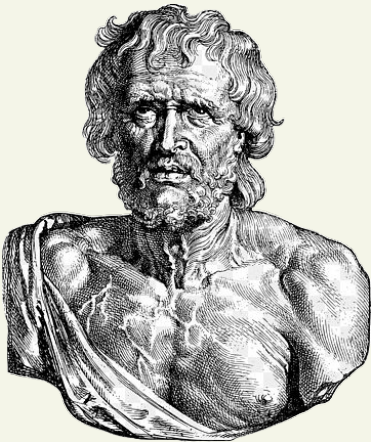
Luciano di Samosata, scrittore greco (235 d.C.-312 d.C.), nel dialogo intitolato *Vendite di vite all'incanto*, immagina che Giove e Mercurio mettano in vendita le vite dei filosofi e un acquirente interroghi ad uno ad uno i diversi pensatori per compiere l'acquisto migliore. Il compratore giunto davanti a Eraclito e Democrito dialoga con loro e nota che **Eraclito** piange perché di fronte al divenire non si può far nulla e che i "dormienti" sono stolti perché sordi alla voce del *logos*, mentre **Democrito** ride perché affronta la vita accettando la casualità delle cose, verso le quali a nulla servono gli sforzi dell'uomo. Luciano di Samosata, quindi, individua le radici del distacco di Democrito, ovvero ciò che gli permette di ridere, non tanto nella capacità di non farsi travolgere dalle passioni (come riteneva Seneca), quanto nella **tragica consapevolezza del materialista**, che sa scorgere la nullità e la **casualità** del mondo e della vita



Lucio Anneo Seneca

Ci sono diverse interpretazioni su questo argomento.

La prima è quella di Lucio Anneo Seneca, scrittore e filosofo latino di origine spagnole (4 a.C.-65 d.C.), che dice di prendere esempio da **Democrito** piuttosto che da Eraclito, poiché Democrito ha un approccio alla vita più **stabile** e **sereno**, prende la vita con leggerezza senza rimanere prigionieri delle passioni; invece **Eraclito** affronta la vita con **angoscia** e turbamento perché compiangere i fallimenti della vita.



"Dobbiamo dunque ripiegare sul non trovare odiosi, ma ridicoli i vari vizi del volgo e sull'imitare piuttosto Democrito che Eraclito: questo, ogni volta che usciva in pubblico, piangeva, quello rideva: all'uno tutte le nostre azioni parevano misere, all'altro stupidaggini. Dobbiamo, dunque, dar poco peso a tutto e sopportare tutto con indulgenza: è più da uomini ridere della vita che piangerne. In più rende un servizio migliore al genere umano l'uomo che ride che quello che piange: il primo lascia aperto uno spiraglio allo sperar bene, l'altro piange stoltamente su cose che dispera si possano rimediare.
Seneca, *La tranquillità dell'animo*, XV, 2-3

• FilosoFARE. •

FILOSOFIA GRECA ED ELLENISTICA

● L'essere umano e la felicità

Dal punto di vista classico

L'essere umano è pensato come tale in relazione alla società: la pólis è una piccola comunità, in cui la vita sociale e politica avviene con interazioni dirette tra gli individui. L'ideale di una vita felice è sempre pensato all'interno di un orizzonte collettivo. Per esempio, in Aristotele la concezione di felicità, intesa come realizzazione dell'individuo, non può avvenire nella solitudine.

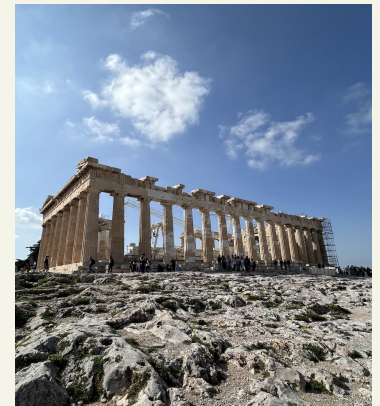


Dal punto di vista ellenistico

Si concepisce l'essere umano come un insieme di ragione, sofferenze e desideri. I filosofi non si pensano più come membri della comunità chiusa della pólis, ma come individui cosmopoliti, uguali a quelli di tutti gli altri luoghi del mondo. Si passa a una prospettiva personale, interiore. Diventano importanti le idee della cura di sé e della tranquillità dell'animo: per raggiungere la vita felice bisogna liberarsi dai bisogni e dai desideri non necessari, che sono causa di sofferenza e frustrazione.

● Conoscere il mondo

È possibile raggiungere una conoscenza certa della realtà. Per Platone, l'esistenza delle idee e la capacità dell'anima di ricordarle rendono possibile raggiungere la verità. Per Aristotele, la realtà è varia e deve essere indagata con metodi diversi, ma è comunque possibile creare un sistema unitario e coerente di tutto il sapere, basato su procedure logiche rigorose.



Tutto il sapere può essere messo in dubbio. Con il pensiero scettico cade la sicurezza di una conoscenza vera e stabile: nessun sapere è certo e immune da critica. Se tutto può essere dubitato, non è possibile rispondere in maniera certa alle domande sul mondo e sull'anima: bisogna quindi sospendere il giudizio.

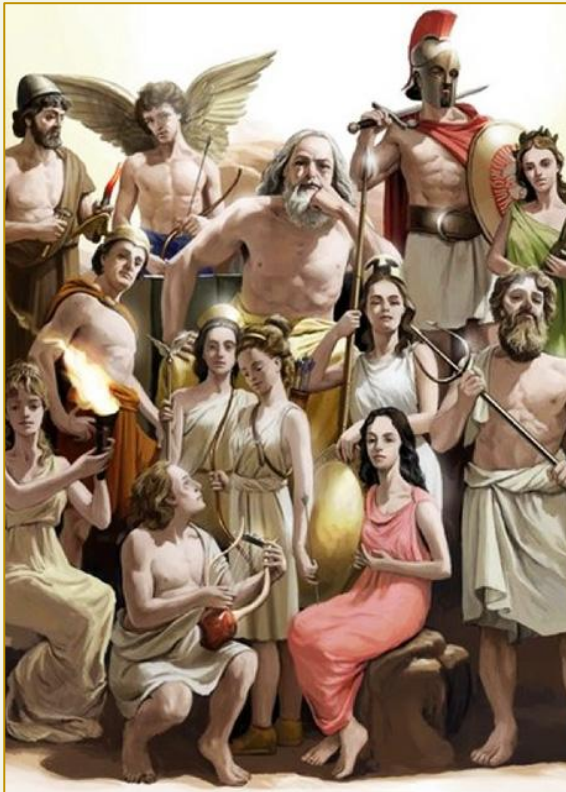
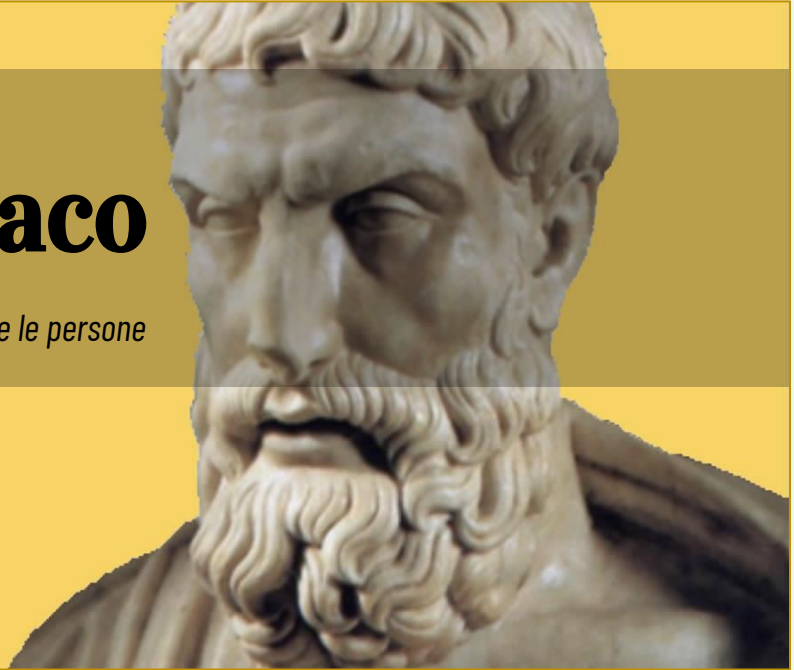
•FilosoFARE•

FILOSOFIA COME TERAPIA

Il quadrifarmaco

La filosofia di quel tempo aveva il dovere di curare le persone

La teoria più famosa di Epicuro



Sofia D'Angelo. Virginia La Ciura,
Dalila Russo-4A

Per Epicuro la felicità consiste nell'abbandono delle passioni. Tale stato è raggiungibile per mezzo della filosofia.

In tal senso la filosofia è un quadruplice farmaco, o quadrifarmaco, in grado di curare i mali dell'anima:

- **la paura degli dei** viene curata dimostrando che gli dei non si occupano dell'uomo
- **la paura della morte** viene curata dimostrando che "quando ci siamo noi la morte non c'è; quando c'è la morte non ci siamo noi"
- **la mancanza della felicità** viene curata dimostrando che il piacere è facilmente raggiungibile
- **il dolore** viene curato dimostrando che se è acuto o è passeggero o porta alla morte, se è lieve è sopportabile.

"Il dio non incute timore, né turbamento la morte, il bene è facilmente ottenibile, il male facilmente sopportabile"

•FilosoFARE•

FILOSOFIA E ARTE

LA SCUOLA DI ATENE: UN'OPERA D'ARTE PIENA DI FILOSOFIA

La Scuola di Atene è un affresco presente in quasi ogni manuale di filosofia. Realizzato tra il 1508 e il 1511 da Raffaello Sanzio su commissione del papa Giulio II e custodito oggi nei Musei Vaticani, raffigura una scholè, il “tempo libero”, ovvero quel tempo sottratto alle attività quotidiane e dedicato allo studio.

Sulla sinistra è presente un gruppo di filosofi che approfondiscono la conoscenza della natura; sulla destra, coloro che si dedicano alla matematica, come Archimede ed Euclide. Al centro dell'affresco sono raffigurati Platone e Aristotele, circondati da altri pensatori. Platone, rappresentato con il volto di Leonardo Da Vinci, regge il *Timeo*, sua importante opera, mentre Aristotele, con il volto di Bastiano da Sangallo, tiene in mano il libro *Etica nicomachea*. I testi rappresentano rispettivamente la filosofia naturale e la filosofia morale.

Particolare attenzione va posta anche sui gesti dei due filosofi: Platone rivolge l'indice destro verso l'alto, mentre Aristotele tende il braccio davanti a sé con il palmo della mano rivolto verso terra. Il gesto platonico riflette la dimensione trascendente del suo pensiero, ovvero l'immutabilità del mondo delle idee e l'importanza che tale mondo assume nella sua filosofia. Il braccio di Aristotele, invece, simboleggia la prospettiva immanente del suo pensiero, concentrato sull'esperienza sensibile e sul mondo terreno.

È possibile, inoltre, dare una seconda interpretazione ai gesti dei due filosofi: quello di Platone sottintende la trascendenza delle idee, contenute nell' “iperuranio”; quello di Aristotele richiede un'analisi più profonda: il suo movimento non richiama solo la dimensione terrena, ma anche un concetto chiave del pensiero aristotelico, cioè la *mesotès* (o medietà, cioè l'ideale del giusto mezzo). Prendendo in considerazione questa seconda interpretazione del gesto di Aristotele dobbiamo riflettere ulteriormente sul movimento di Platone. I due gesti hanno un rapporto di complementarità e di contrasto allo stesso tempo, così come spiega il filosofo tedesco Reinhard Brandt:



•FilosoFARE•

FILOSOFIA E ARTE

“Il gesto significa dunque: il bene non è da cercare là sopra, al di là del concreto esistente, bensì nelle cose. [...] Esattamente questo è il punto della critica di Aristotele a Platone nell’Etica nicomachea, che egli nell’affresco tiene nella mano sinistra. Platone ha parlato di un’idea del Bene, di un Bene in sé, ma un siffatto Bene trascendente conduce ad aporie ed è inutilizzabile per la filosofia pratica.”
R. Brandt, Filosofia nella pittura



Il “bene” di Platone ha dunque un carattere metafisico, mentre nell’*Etica nicomachea* Aristotele concepisce il bene come elemento legato all’uomo.

“Se il bene fosse uno, [...] sussistente separato di per sé, è evidente che non sarebbe realizzabile né acquisibile per l’uomo; ma è proprio ciò che invece noi cerchiamo.”

Aristotele, Etica nicomachea

Possiamo dunque riscontrare un nesso tra arte e filosofia e questo affresco ne è un chiaro esempio. Infatti Raffaello, in un medaglione sovrastante l’affresco che raffigura una donna affiancata da due putti senza ali, rappresenta allegoricamente la filosofia, le iscrizioni riportate sulle tavole dei putti mostrano la conoscenza delle cause, oggetto della ricerca filosofica.

*Bordato Giulia, Genovese Marianna, Rizza Gemma,
Sultana Alessandro, Urso Alice Lucia -3 B*



•FilosoFARE•

FILOSOFIA E NATURA

Attualità di Giordano Bruno

Perché Giordano Bruno è un filosofo “moderno”?

Non è semplice ritrovare nei filosofi del passato forti richiami al pensiero contemporaneo, Giordano Bruno, filosofo nolano, nonostante sia vissuto nel Cinquecento, rappresenta ancora oggi un esempio di intuizione e speculazione filosofica di grande valore. Egli aveva intuito, seppur senza strumenti per dimostrarlo, che la natura fosse un soggetto, che l'universo fosse infinito e che esistessero infiniti mondi. Giordano Bruno considerava la natura un soggetto vivente di cui l'uomo è parte: questa è la tesi del modello biocentrico o ecocentrico, secondo il quale l'essere umano non è un soggetto spirituale contrapposto alla natura quale oggetto meccanico, ma il compartecipe e il corresponsabile di un unico ecosistema inteso come dimora comune di cui l'uomo fa parte insieme a tutte le altre forme di vita.

Il **modello biocentrico** attribuisce valore ad ogni forma di vita; ogni organismo ha diritti intrinseci, indipendentemente dal suo utilizzo da parte dell'essere umano.



Il **modello ecocentrico** pone l'attenzione sugli ecosistemi nel loro complesso, li vede come un'entità con valore intrinseco indipendentemente dalla presenza umana. Quindi la conservazione degli ecosistemi diventa la priorità per mantenere un equilibrio ecologico e la salute del pianeta.

Entrambi i modelli cercano di allontanarsi da una visione antropocentrica che pone l'essere umano al centro

•FilosoFARE•

BRUNO

È facile aderire alla teoria di Giordano Bruno poiché vedere la natura come soggetto vivente , di cui l'uomo è parte offre una prospettiva etica per la comprensione del nostro rapporto con il mondo esterno. La prospettiva di Giordano Bruno apre la porta a una relazione più rispettosa verso l'ambiente che non viene vista esclusivamente come una risorsa da sfruttare ma come un compagno con il quale siamo coinvolti in un dialogo continuo. Questa visione può influenzare l'approccio dell'uomo nei confronti dell'ambiente promuovendo un atteggiamento più ecosostenibile. Inoltre considerare la natura come soggetto può portare l'uomo a nuove scoperte in ambito scientifico che ci spingono ad andare oltre le opinioni convenzionali.

BACONE

Bacone, invece, considera la natura un oggetto di cui l'uomo può disporre, questa opinione segue il modello antropocentrico secondo il quale l'uomo è l'unico vero soggetto (morale e giuridico) del pianeta e vede la natura come oggetto della sua conoscenza e lo strumento dei suoi vantaggi e interessi. La visione di Bacone della natura comporta una eccessiva semplificazione di ciò che ci circonda. La riduzione della natura ad un oggetto potrebbe tralasciare aspetti come l'ecologia e l'equilibrio degli ecosistemi , potrebbe incoraggiare ad uno sfruttamento illimitato delle risorse naturali e porterebbe conseguenze negative come l'esaurimento delle risorse e danni irreversibili nei confronti dell'ambiente.

JONAS

La visione di Giordano Bruno porta alla consapevolezza della responsabilità che si ha verso le generazioni future, come sosteneva il filosofo contemporaneo Hans Jonas (1903-1993) ,che fu tra i primi ad affrontare il tema dell'emergenza ambientale da un punto di vista filosofico, l'uomo mette a serio rischio la sopravvivenza sua e del mondo. Quella di Jonas non è una polemica generalizzata contro il progresso scientifico-tecnologico, bensì l'invito a riflettere sulla necessità che alla scienza siano posti dei limiti, in modo da renderla compatibile con le condizioni minime indispensabili per la continuazione della vita umana sulla terra. Secondo Jonas vanno presi in considerazione due aspetti: le componenti non umane del pianeta e la vita delle generazioni future; quindi l'uomo prima che verso se stesso è responsabile verso gli altri uomini poiché si pone come primario l'obiettivo della sopravvivenza della specie umana. In conclusione, le idee di Giordano Bruno sulla natura rappresentano una prospettiva audace e rivoluzionaria che sfida le concezioni tradizionali del suo tempo. La sua visione cosmologica, basata sull'infinità dell'universo e sulla presenza di più mondi, anticipa molte delle scoperte scientifiche successive. La sua difesa della libertà di pensiero e la sua audacia nel mettere in discussione le credenze accettate lo rendono un pioniere del pensiero scientifico e filosofico.

•Filoso**FARE**•

SENTIMENTO VS RAGIONE

CUORE E CERVELLO: NEMICI O ALLEATI?

Dare credito e seguire la seria e prudente ragione o lasciarsi trasportare dalla passionalità e vitalità del sentimento? Nel primo caso non correremo rischi; nel secondo invece saremo sicuramente travolti dall'ardore ma forse forse rischieremmo di bruciarci...e quindi, ecco l'eterno conflitto.

Contrasto in filosofia

La questione tra emozione e ragione percorre tutta la filosofia, era già presente nella filosofia di Hobbes, Spinoza, Kant ed è radicata nella nostra cultura. In passato, era largamente diffusa la visione per la quale il cuore e la mente agiscono come forze contrarie e, in molte tradizioni filosofiche, dalla filosofia greca antica a quella moderna, è presente la tendenza a porre in elevata considerazione la ragione come guida per l'individuo.

Hume:

Filosofi come David Hume hanno messo in discussione la supremazia della ragione, evidenziando il ruolo centrale delle emozioni e dei sentimenti nella nostra comprensione del mondo. Hume affermava che la ragione era "schiva" rispetto ai sentimenti, indicando che spesso le emozioni guidano le nostre azioni più di quanto faccia la razionalità.

Pascal:

Pascal sostiene che la conoscenza proviene sia dalla ragione che dal cuore, ciò che percepiamo con il cuore è reale. Egli infatti afferma che "il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce affatto".

•FilosoFARE•

SENTIMENTO VS RAGIONE

“Il mio cuore dice una cosa ma la mia testa un'altra ed io non so cosa fare”

È sicuramente capitato a tutti di aver espresso almeno una volta una frase del genere o almeno di averla sentita dire da una persona a noi vicina. A volte può proprio accadere che la mente, la nostra parte razionale, e il cuore, la nostra parte emotiva, entrino in conflitto; quando ciò accade molte persone cercano di prendere una posizione e di farsi guidare da una parte piuttosto che dall'altra.

C'è chi confida nella ragione, reputando che essa sia più importante dei sentimenti, avvalorando l'idea che lasciarsi trasportare dalle emozioni renda vulnerabili. Spesso dietro tale scelta si cela in realtà il bisogno di “proteggersi” da una possibile delusione o ferita. D'altro canto, alcuni credono sia fondamentale seguire il proprio cuore, ciò che si prova, indipendentemente da ciò che la nostra parte razionale dice e, a volte, evitano proprio di ascoltarla.

La verità è che non esiste la “scelta giusta” e quella “sbagliata”; sì è vero che in alcuni casi possiamo giudicare oggettivamente qualcosa come eticamente giusta o sbagliata, ma la messa in gioco dei sentimenti cambia tutto, rendendo ogni scelta più difficile.

Quante volte le persone che ci stanno vicino ci consigliano la strada da prendere ma noi, nonostante sappiamo che hanno ragione, ci rifiutiamo di seguire i loro consigli?

Ognuno, nel rispetto dell'altro, è libero di prendere le proprie scelte perché solo noi sappiamo quale sia la cosa migliore per noi stessi.



•Filoso**FARE**•

Una
poesia
scritta
da noi

FELICITÀ BUIA

Tu che col passare del tempo ti
allontani, felicità, che a gelo e tenebre
lasci spazio nel mio cuore, tu che un
tempo lo riempisti di gioia
e di emozioni; e spero, e chiedo,
e prego, e voglio che quel calore
possa di nuovo invadere il mio
corpo.

Shadow



•Filoso**FARE**•

FILOSOFIA E SPORT

LO SPORT NELLE SCUOLE

La partecipazione delle scuole allo sport crea una comunità interconnessa che va oltre i confini dell'istituzione educativa o dell'individuo, arricchendo lo sport e trasformandolo in un veicolo potente per la costruzione di legami, la promozione della diversità e la crescita collettiva. La partecipazione nello sport assume una valenza etica fondamentale. Essa sottolinea l'importanza di valori come lealtà, rispetto e *fair play*. Essa trasforma la competizione in un'opportunità di connessione sociale e di crescita collettiva.

→Cosa favorisce?

Questa interazione favorisce lo sviluppo di valori come la solidarietà, la tolleranza e la comprensione reciproca. Inoltre, la diversità di prospettive e *background* contribuisce a rompere stereotipi e a promuovere un senso più ampio di appartenenza. Nel contesto competitivo, la dimensione etica emerge attraverso il rispetto per gli avversari, l'equità nelle competizioni e l'osservanza delle regole, promuove la

comprensione reciproca e la valorizzazione delle differenze culturali. Inoltre, il coinvolgimento di varie comunità accresce la responsabilità sociale, incoraggiando comportamenti etici non solo in campo, ma anche nella vita quotidiana. La partecipazione sportiva diventa così un veicolo per trasmettere e consolidare principi etici che contribuiscono a formare individui consapevoli e responsabili.

→Lo sport a Siracusa



Una proposta di inclusione che ha coinvolto tantissimi ragazzi della nostra città è stata organizzata nello Stadio "Nicola De Simone", con un torneo di calcio tra quattro squadre alle quali hanno partecipato due licei: il "Gargallo" ed l'"Einaudi", la Polizia di Stato e la Squadra Inclusione ovvero giocatori del Siracusa Calcio che avevano come compagni dei giocatori con disabilità. Durante la manifestazione, ci sono stati vari interventi da parte di ragazzi che convivono con questi problemi, i quali hanno dato una visione di stili di vita alternativi ai nostri, facendoci comprendere appieno le difficoltà che affrontano ogni giorno, anche nei piccoli gesti della vita quotidiana. Un'altra morale di fondamentale importanza che ci ha lasciato la manifestazione, riguarda il rapporto tra l'io e l'altro, parlando della relazione che c'è tra compagni di squadra che giocano per lo stesso obiettivo e la rivalità sana e sportiva tra le varie squadre. Gli atleti di oggi ci mostrano come sempre di più, una dura preparazione fisica debba essere sistematicamente e obbligatoriamente affiancata da un'altrettanta dura e faticosa preparazione psichica. Lo sport è vita.

•FilosoFARE•

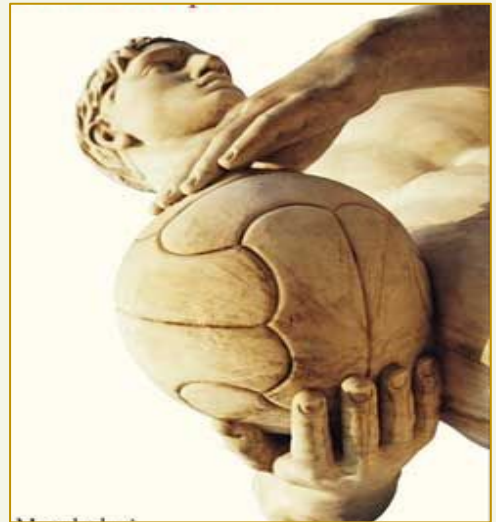
FILOSOFIA E SPORT

PENSARE CAMMINANDO

Lo sport, intrinsecamente legato all'amicizia e all'inclusione, riflette il rapporto filosofico tra l'io e l'altro. L'io si manifesta attraverso la **competizione**, ma è nell'amicizia sportiva che si sviluppa una **connessione più profonda**. L'altro non è più solo un avversario, ma diventa un compagno di sfide e di crescita reciproca.

La filosofia dello sport esplora le questioni filosofiche legate all'attività sportiva, inclusi concetti come etica, responsabilità. Filosofi come Socrate e Platone discutevano già temi legati all'educazione fisica e **all'importanza dello sport nell'antica Grecia**.

Il collegamento tra sport e filosofia può essere affrontato in vari modi, ma uno degli approcci interessanti è esaminare la connessione tra la pratica della camminata e la filosofia. Molti filosofi sono stati camminatori. **"Camminare è la migliore medicina"**, così affermava Ippocrate, grande osservatore della natura e dell'essere umano, nonché medico greco considerato il padre della medicina occidentale. I Sofisti si spostavano a piedi di città in **città per insegnare la retorica**. Socrate amava camminare e dialogare.



I peripatetici erano seguaci di Aristotele, filosofo greco, e il loro nome deriva dal termine greco **"peripatein", che significa "camminare"**.

Aristotele insegnava spesso mentre camminava nei giardini del Liceo, un antico centro di apprendimento a Atene, di cui oggi rimane poco. **Gli Stoici parlavano di filosofia passeggiando sotto la Stoà**, i portici di Atene.

Diversi filosofi, tra i quali **Hegel**, avevano l'abitudine di fare lunghe camminate nella città di Heidelberg.

Kierkegaard amava camminare, infatti scrisse: **"Camminando ogni giorno raggiungerò uno stato di benessere: i pensieri migliori li ho avuti camminando e non conosco pensiero così gravoso da non poter essere lasciato alle spalle camminando"**.

Nietzsche è stato un grande camminatore, riteneva che per un filosofo **fosse salutare stare sei mesi lontani** dai libri e camminare soltanto.

Matteo Liistro, Mauro Drago, Alessandro Caligiore, Alessandro Cuni, Daniele De Luca -4E

GIANNI VATTIMO, IL FILOSOFO DEL PENSIERO DEBOLE

In data 19 settembre 2023 ci ha lasciati un grande esponente del pensiero debole e del post-modernismo: Gianni Vattimo.

Nato a Torino il 4 gennaio 1936, Vattimo diventò allievo di Luigi Pareyson, studiò poi a Heidelberg sotto la guida di H. G. Gadamer. Fu professore di estetica, poi di filosofia teoretica e infine divenne Preside di Facoltà nell'Università di Torino, da cui si congedò nel 2008. Ha collaborato con diverse testate giornalistiche sia italiane che straniere, ha partecipato all'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche, è stato autore e collaboratore di programmi Rai. Vattimo condusse anche una vita politica molto attiva diventando deputato al Parlamento europeo dal 1999 al 2004, e ricandidandosi successivamente nel 2009 come indipendente nelle liste dell'Italia dei Valori, eurodeputato nell'Alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa.

Vattimo è stato studioso e continuatore dell'ermeneutica filosofica contemporanea, ha dedicato l'attenzione a Schleiermacher, Heidegger e allo stesso Gadamer, sottolineando la storicità e la finitezza della condizione umana e la centralità del linguaggio non solo nella comprensione dell'opera d'arte, ma in ogni altra forma di esperienza.



Agli inizi degli anni Ottanta del Novecento si è distinto per la sua proposta, connessa all'orizzonte teoretico nietzschiano e heideggeriano e al dibattito sul postmoderno, di un "pensiero debole", ovvero un tipo particolare di sapere caratterizzato dal profondo ripensamento di tutte le nozioni che erano servite da fondamento alla civiltà occidentale in ogni campo della cultura. Secondo questa prospettiva i valori tradizionali sarebbero diventati tali solo a causa di precise condizioni storiche che oggi non sussistono più; per questo motivo deve essere messa in crisi la loro pretesa di verità. A fondamento del pensiero debole c'è l'idea che il pensiero non è in grado di conoscere l'essere e quindi non può neppure individuare valori oggettivi e validi per tutti gli uomini. Quindi il pensiero debole è un'idea filosofica che non deve essere confusa con la mancanza di pensiero in quanto riconosce la complessità del mondo, evita di semplificare troppo le cose e può aprire un dialogo con altre prospettive, può portare all'arricchimento personale e alla crescita intellettuale.

Secondo Vattimo il compito attuale della filosofia non è interrogarsi sulla verità, ma portare alle estreme conseguenze la crisi epocale che si è espressa attraverso il processo di secolarizzazione. Vattimo ha teorizzato l'avvento di un'età nuova, regolata da un "pensiero debole", volto alla "*pietas*" nei confronti dei valori storici e alla realizzazione di un soggetto non unitario né subordinato all'autocoscienza logica, ma molteplice e poliedrico. Nel corso della sua vita Vattimo ha scritto molte opere; tra le maggiori ricordiamo *Essere, storia e linguaggio in Heidegger* (1963; 2a ed. 1989); *Poesia e ontologia* (1967); *Schleiermacher filosofo dell'interpretazione* (1968); *Della realtà* (2012); *Non essere Dio* (2016); *Essere e dintorni* (2018); *Scritti filosofici e politici* (2021).



•Filoso**FARE**•

GIORNATA MONDIALE DELLA FILOSOFIA

Che cosa è?

La Giornata Mondiale della Filosofia, è un evento mondiale creato dall'**UNESCO**, celebrato ogni anno il terzo giovedì del mese di novembre e tenutosi per la prima volta il 21 novembre 2002.

Attraverso la Giornata Mondiale della Filosofia, ogni anno l'Unesco ha voluto sottolineare il valore duraturo della filosofia per lo sviluppo del pensiero umano, per ogni cultura e per ogni individuo. Secondo l'agenzia dell'Onu che si occupa della promozione della cultura a livello mondiale, la filosofia è una disciplina ispiratrice nonché una pratica quotidiana in grado di trasformare le società. Inoltre, la filosofia stimola il dialogo interculturale, contribuisce a costruire una società più tollerante, ma anche più rispettosa. Essa ci aiuta dunque, a comprendere e rispondere alle sfide contemporanee più importanti creando le condizioni intellettuali per il cambiamento. In questa giornata di esercizio collettivo di pensiero libero tutti i Paesi membri dell'Unesco e le istituzioni ad esso collegate vengono incoraggiati ad organizzare vari tipi di attività.

Nel 2023 il Ministero dell'Istruzione e del Merito, in collaborazione con la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, ha indetto una giornata di studi intitolata "**Philosophy and Sustainability**". L'obiettivo di questa giornata è promuovere l'impegno della filosofia nei confronti della sostenibilità, al fine di assicurare un presente e un futuro di pace e prosperità per il nostro pianeta e le persone che lo abitano, attraverso la collaborazione e la condivisione di valori e principi condivisi a livello universale.



La nostra esperienza

Il 23 Novembre 2023 l'Istituto "Luigi Einaudi" è stato coinvolto nello svolgimento della Giornata Mondiale della Filosofia, organizzata dall'associazione no-profit "Nuova Acropoli".

Nuova Acropoli è un'Organizzazione Internazionale che riunisce donne e uomini che vogliono costruire insieme una società migliore, attraverso un'azione volontaria ispirata dai valori più alti nell'essere umano. Da più di 60 anni in 60 Paesi nel mondo, porta avanti un progetto di valorizzazione dell'Uomo, che metta al centro le relazioni umane e le risorse culturali adatte ad un rinnovamento della società sano e duraturo. La stessa organizzazione ha accompagnato l'istituto nella pianificazione dell'evento, proponendo alcune attività per i ragazzi.

A queste ultime hanno preso parte le classi 3B e 3C dell'indirizzo Scientifico tradizionale e la classe 3ES dell'indirizzo Scientifico opzione Scienze applicate. Le stesse sono state suddivise in gruppi, ed hanno strutturato ed esposto delle presentazioni riguardanti diversi valori dell'etica dei filosofi da loro affrontati in classe con l'aiuto degli insegnanti, che si sono messi a disposizione e hanno fornito varie dispense.

•FilosoFARE•

GIORNATA MONDIALE DELLA FILOSOFIA

La Giornata si è aperta con il discorso tenuto dai volontari di Nuova Acropoli, che hanno, rivolgendosi direttamente agli alunni, stimolato la riflessione sull'importanza della filosofia e di come essa debba essere applicata nella vita quotidiana. La classe 3C ha trattato il tema dell'amore, attraverso interviste fatte ad alunni e professori ed il tema della libertà strutturando ed esponendo un powerpoint. Successivamente gli alunni di 3B, si sono cimentati nello studio dell'etica di alcuni filosofi dell'età greca tra cui Aristotele, Socrate, Democrito e Protagora.



Dal pensiero di questi ultimi, hanno estrapolato dei valori, approfondendo in particolare il tema della felicità, riportandolo a quello che è l'attuale pensiero della società odierna e preso spunto anche nell'azione attraverso video interviste fatte ad alunni, professori e personale scolastico.

Infine gli alunni della 3ES hanno esaminato la tematica delle avventure della vita. Sono stati approfonditi in particolare dai vari gruppi i valori del coraggio, del viaggio e della fratellanza.

Le nostre sensazioni

Abbiamo chiesto ai ragazzi di descrivere la loro personale esperienza utilizzando una parola, queste sono state le loro risposte:

*“**Costruttiva**, perché è stato bello confrontare diversi lavori e dividerli”* Klaus 3B

*“**Interessante**, perché abbiamo confrontato i valori passati e quelli presenti”* Gemma 3B

*“**Utile**, perché abbiamo scoperto etiche e modi di pensare diversi”* Arturo 3B

*“**Coinvolgente**, perché ci ha fatto capire l'importanza della filosofia nella quotidianità”* Mattia 3ES

*“**Conoscenza dei principi della filosofia**”* Arianna 3C

Per noi studenti questa esperienza è stata fonte di **riflessione e crescita personale**, abbiamo imparato a prender dimestichezza con la tecnologia e a saperci esprimere dinanzi il pubblico senza timore.

Laura Costante, Claudia Zappulla, Giada Stracquadanio, Carmelo Conigliaro - 3 B

•FilosoFARE•

INCONTRO -DIBATTITO

L'incontro si è aperto con un'introduzione da parte del Dott. Inturri, il quale ha intrapreso una conversazione con il pubblico presente, rispondendo in maniera attenta ed accurata ai quesiti, preparati, in precedenza, dagli studenti per poi aprire un dibattito.

Tra i temi interessanti trattati: l'individualismo metodologico in contrapposizione alla visione secondo la quale la collettività sarebbe un ente autonomo in grado di prendere decisioni. Per questa prospettiva le scienze sociali dovrebbero basare le loro teorie sull'azione individuale. In riferimento al ruolo dell'uomo e dei giovani nella società, va sottolineata l'importanza delle relazioni umane per la costruzione dell'identità individuale all'interno della società, con il fine di dare un significato alla propria esistenza

ed al rispetto reciproco. Un focus è stato posto sulla violenza ed in particolare alle forme che può assumere all'interno delle relazioni umane. Infine, sul tema della società, è stato ricordato ai ragazzi che la società è una conseguenza delle loro azioni e delle decisioni, un esempio è l'esercizio del diritto di voto o la partecipazione politica, fare attenzione a ciò che si fa e sceglie è fondamentale.

L'apertura mentale, la pazienza e il metodo del dott.Inturri hanno permesso agli studenti non solo di formulare quesiti in base a ciò che era già stato preparato in precedenza, ma anche relativamente a dubbi e domande sorti durante la discussione. Gli studenti sono così stati in grado di avere un parere professionale su ciò che riguarda il loro futuro.

Nella giornata del 29 febbraio, si è svolto un incontro-dibattito con il Dott. Natale Inturri, sociologo e vicepresidente dell'associazione 'Telefono Arcobaleno'.

Il dialogo con gli studenti ha affrontato il gioco complesso della relazione tra gli esseri umani: l'io e l'altro, l'importanza del riconoscimento reciproco nelle relazioni umane, la complessità delle relazioni intrafamiliari. L'intervento ha delineato attraverso uno spettro di colori, di luci e di ombre le problematiche inerenti ai nessi e ai legami interpersonali che sono a fondamento di una società 'aperta'. L'incontro si è svolto in un clima di interesse e partecipazione favorito dalla disponibilità al dialogo e dalle competenze del Dott.Inturri, il coinvolgimento dei ragazzi che hanno posto domande e spunti di riflessioni, è stato attivo e costruttivo.

•FilosoFARE•

QUESTIONARIO SU DI TE

QUIZ: in te prevale l'istinto o la ragione ?

1 Un'amica torna da un lungo viaggio: cosa le dici nell'accoglierla?

- a) Mi sei mancata!
- b) Ti sei divertita?
- c) Cosa hai imparato di interessante?

2 Conosci una persona che sin dal primo momento ti riempie di complimenti:

- a) Mi è subito simpatica.
- b) Cerco di scoprire se è sincera.
- c) Penso che mi stia per chiedere qualcosa.

3 Un amico ti invita nella sua casa in montagna per 15 giorni:

pensi che il periodo sia troppo lungo per continuare ad andarci d'accordo?

- a) No: in fondo siamo lì per divertirci!
- b) L'importante è capire cosa si aspetta dagli ospiti.
- c) Mi impegno per un *week end*, poi si vedrà

4 Sei invitato/a ad un party organizzato da persone che non conosci e che non ti interessano particolarmente: ci vai?

- a) Ci vado tranquillo/a: se mi hanno invitato mi accoglieranno benissimo.
- b) Spero di trovare persone "nuove" come me.
- c) Se posso, evito: chi me lo fa fare?

5 Di norma, riesci ad ascoltare a lungo anche i discorsi che non ti interessano?

- a) Solo se la persona che me li fa mi è gradevole e brillante.
- b) Mi sforzo di farlo...
- c) Lo faccio solo con le persone che desidero frequentare.

6 Un immigrato, venditore di rose, comincia a parlarti: come ti comporti?

- a) Ci parlo e ci scherzo, senza problemi.
- b) Cerco di capire cosa desidera da me.
- c) Evito la conversazione, perché la persona non mi interessa.

•FilosoFARE•

QUESTIONARIO *soluzioni*

QUIZ: in te prevale l'istinto o la ragione?

Maggioranza di risposte a: prevale l'istinto. Per te i contatti sociali non debbono implicare necessariamente veri rapporti di amicizia: prendi le cose come vengono e scegli le tue relazioni in base alle sensazioni che provi sul momento, positive o negative che siano.

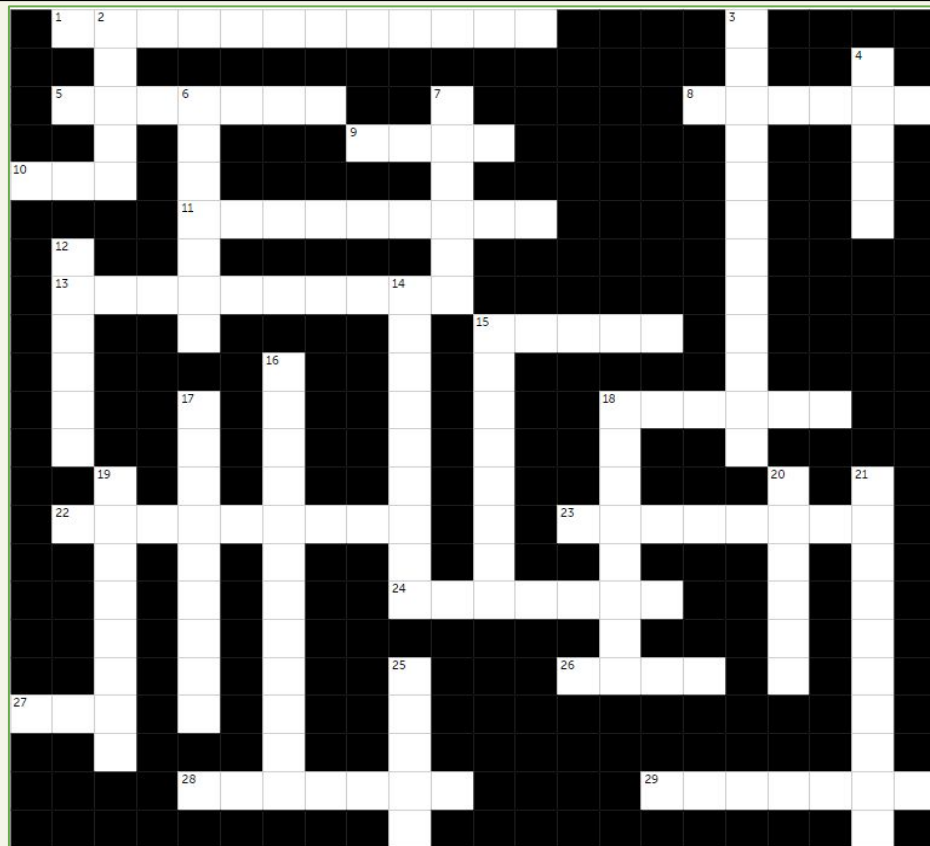
Maggioranza di risposte b: equilibrio tra ragione e istinto. Sei una persona aperta, che non fugge le occasioni sociali, ma che ama avere intorno a sé soprattutto delle persone empatiche, affini, con le quali condividere pensieri, sentimenti, valori. La cosa per te più importante in una relazione è il reciproco scambio, la possibilità di confidarsi, confrontarsi, ricevere e dare dei suggerimenti.



Maggioranza di risposte c: prevale la ragione. Se anche una persona ti risulta simpatica, per decidere di frequentarla e di trascorrere insieme a lei parte della giornata o della tua vita devi sempre avere delle buone ragioni. L'amicizia è per te un sentimento necessario, non perché sia un bisogno dell'anima, ma perché nella vita non si può mai essere sicuri di nulla: avere un amico su cui contare può rendere tutto molto più facile.

•FilosoFARE•

CRUCIVERBA



Orizzontale

- 1** Strumento olandese migliorato da Galileo.
- 5** Inventò il sillogismo.
- 8** Chi scrisse Favole al telefono
- 9** Filosofo autore del Manifesto del partito comunista.
- 10A** quanto equivale la prima relazione fondamentale della goniometria, $\sin^2 + \cos^2 = \dots$ (a lettere).
- 11** Nome del personaggio aristotelico del Dialogo di Galileo.
- 13** Termine filosofico per indicare ciò che sta al di là della fisica.
- 15** Arché di Talete.
- 18** Protegge il DNA.
- 22** Tutto è Dio.
- 23** Luogo legato alla causa occasionale dello scoppio del primo conflitto mondiale.
- 24** Il primo principio della dinamica può essere detto: principio di...
- 26** Filosofo illuminista ,autore delle tre *Critiche*.
- 27** Sigla di prodotto interno lordo.
- 28** È la radice di 169 (a lettere).
- 29** Parla di Stato ideale nella filosofia antica

Verticale

- 2** La parte più piccola della materia che studiò Democrito.
- 3** $x:y = k$, è un rapporto direttamente..
- 4** "La mente di un uomo è paragonabile ad un iceberg".
- 6** Redattore della Nuova Eloisa.
- 7** Luogo d'origine della filosofia.
- 12** La misura elettrica si misura in...
- 14** Ce ne sono 23 coppie nel corpo umano.
- 15** Dove venne spostata la sede papale dal 1309 al 1377.
- 16** Legge fondamentale di uno Stato.
- 17** Filosofo nichilista morto nel 1900.
- 18** Che valenza dà alla natura Hegel.
- 19** Rappresentazione grafica dell'equazione di secondo grado.
- 20** Chi inventò la legge di gravità.
- 21** Lo sono quelle di esistenza che nelle equazioni devono essere verificate.
- 25** Ha dipinto l'urlo.

Anita Cirmigliaro, Giada Garofalo,
Rebecca Floridia,
Federica Marziano- 4E

•Filoso**FARE**•Red**AZIONE**•

DIREZIONE GRAFICA: D'ANGELO SOFIA ELENA E ALICE SPADARO 4A



*Referenti: Prof.ssa Cristina Iacono
Prof.ssa Maria Rosa Motta*

3A•

Attardi Ivan, Bellino Ludovico, Bizzini Rosamaria, Caraffa Emma, Carani Claudia, Cinquegrana Isabella, D'Agostino Giorgio, Desini Gaia, Foti Carlotta, Gibilisco Andrea, Grimaldi Tea, Ierna Emanuela, Lo Bello Federica, Luca Nicolò, Manitta Riccardo, Marcedone Andrea, Monterosso Beatrice, Nizza Anna, Sallicano Alessia, Santangelo Giorgia, Storaci Alessandra, Zanotti Mihaela.

3B•

Baio Leo, Bandiera Lorenzo, Bordato Giulia, Busacca Aurora, Carciolo Benedetta, Conigliaro Carmelo, Cortese Danilo, Costante Laura, Di Iorio Francesco, Genovese Marianna, Iacono Valerio, Nobile Sara, Ortisi Sebastiano Klaus, Pero Cristina, Pugliara Riccardo, Rizza Gemma, Scolaro Francesco Salvatore, Stracquadanio Giada, Sultana Alessandro, Troia Arturo, Urso Alice Lucia, Zappulla Claudia.



4A•

Borrometi Carla, Bosco Matteo, Calleri Giulia, Candelargiu Alessandro, Caravello Sara, Cicero Luca, D'Angelo Sofia Elena, Di Natale Vittorio, Dierna Niccolò, Floridia Salvatore, Fontana Flavio, Formica Stefano Cristiano, Gentile Miriam, Incatasciato Martina, La Ciura Vicuna Virginia, Moscuza Cesare, Presti Antonio, Rapisarda Pierluigi, Russo Dalila, Sammito Kevin, Santangelo Sofia, Siringo Claudia Maria, Spadaro Alice, Sudano Virginia, Tornatore Francesca Lucia, Tredici Luca, Zuccaro Sabrina.

4E•

Battaglia Elisa, Bellomia Cristiano, Caligiore Alessandro, Cappuccio Sofia, Carrocetto Lara, Caschetto Lucia, Catinella Samuele, Cirnigliaro Anita, Cuni Alessandro, De Luca Daniele, Drago Mauro, Floridia Rebecca, Gambera Micol, Garofalo Gaia, Liistro Matteo, Maiorca Gabriele, Marotta Francesco, Marziano Federica, Merluzzi Alessia, Petruzzelli Cristiano, Portella Giulio, Pugliara Aurora, Russo Giuseppe, Scancarello Mattia, Scandurra Alice, Spinoso Alessandro Elios.

